

MALÉ

La nuova identità del Parco: dal territorio le indicazioni

▶ MALÉ

Sala della Comunità di Valle affollata per l'avvio del processo di elaborazione del Piano Parco. L'incontro, introdotto dall'assessore provinciale Mauro Gilmozzi, è il primo di una serie di appuntamenti con il territorio: il 7 giugno a Rabbi l'attenzione sarà puntata sul bramito del cervo e sulla zona del Plan, il 13 giugno a Peio sulla valorizzazione della mobilità sostenibile e in autunno ci si riunirà per al quarta volta per raccogliere indicazioni sullo sviluppo sostenibile.

Lo strumento che non era stato licenziato in vent'anni dal Parco vecchia versione, ora dovrebbe vedere la luce a dicembre 2017 ed entro l'autunno 2018 essere definitivamente approvato. La prima fase dell'elaborazione è quella che vedrà come attore il territorio in sintonia con il secondo principio, quello della partecipazione, previsto dall'articolo 44 della legge 11. Si tratta di un punto fondamentale richiamato da tutti gli intervenuti: dall'assessore provinciale al presidente del Parco Lorenzo Ciccolini, da Claudio Ferrari del Servizio sviluppo sostenibile e aree protette al nuovo direttore del versante trentino del Parco dello Stelvio, Marcello Scutari. Ultimo e conclusivo intervento venerdì è stato quello di Michele



I relatori della serata sullo Stelvio

Lanzinger, direttore del Museo, che, come annunciato da Patrizia Gentile responsabile del procedimento e Giovanna Siviero dell'Unità di missione strategica per la trasparenza e la partecipazione, che supportano le fasi di elaborazione, ha intrattenuto la sala stimolando la nuova fase elaborativa, coerente con un'ottica che opera localmente ma senza perdere di vista il quadro globale.

Il parco, ha detto Lanzinger, sarà bello proprio perché lo vogliamo noi. Queste istituzioni infatti non sono attrattive solo perché attirano i turisti, ma anche perché ci rappresentano e c'è una singolare coincidenza d'intenti fra Parco e Museo. Non è casuale che gli stessi focus group previsti per questo incontro si trovino anche nei processi di rifondazione previsti dai progetti europei. In entrambi i luoghi trovano composizione gli elementi di stress che vengono ricomposti e rilanciati in un nuovo processo di acquisizione d'identità. È altresì significativo che quella conservazione considerata poco tempo fa tanto negativamente, rilanci oggi una val di Rabbi che ha una qualità da spendere che manca ad altre parti del territorio e che quindi parte con un vantaggio.

I gruppi di lavoro sul "Parco che vorrei" sono divenuti operativi nella seconda fase dell'incontro e hanno avuto quali attori un buon numero di operatori del territorio solandro. Si sono impegnati su Scoprire i valori del parco, Abitare il parco, Muoversi nel parco e Fare economia nel parco: titoli che ancora una volta evidenziano l'importanza del momento partecipativo, un momento che non ci si accontenta più che sia acquisito formalmente, ha sostenuto Gilmozzi, ma che deve essere parte fondante nell'elaborazione del piano.

(e.p.)